

mangia una pizza con gli amici senza il maledetto bisogno di scolarsene poi altre cinque o sei.

Il divertimento e il tempo libero sono determinanti per uno sviluppo armonico della vostra personalità.

Avvelenarli con l'alcol o rovinarli con spinelli e pasticche vuol dire preannunciare anni problematici e difficili per tutti.

educare

Se nostri progetti incontrano il vento contrario degli insuccessi, allora è facile cedere alla rabbia, allo scoraggiamento o alla paura...



È tu che ne pensi?

- Perché tanti ragazzi **rimangono incantati** dalle sirene dell'alcol, pur sapendo che fa male?
- Per quali motivi, molti *teen ager* sembrano **non avere una sufficiente personalità** per non seguire il branco o l'amico che beve?
- Cosa può **sostituire le cattive abitudini** come bere, fumare, drogarsi?
- Quale influenza hanno la pubblicità, certi video clip di pop star famose, alcuni film, ecc. sul **suggerire** comportamenti sbagliati?

da: "LA MAZZATA" di Don ANTONIO MAZZI, *mondoerre*, rivista mensile Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

In molti locali come discoteche, "pub" o bar, per i minorenni è facile trovare bevande alcoliche. In barba alla legge che ne proibisce la vendita.



Allarme
rosso,
come il vino

**È IN VERTIGINOSO AUMENTO
IL CONSUMO DI ALCOL TRA I RAGAZZI**

L'alcol un **vizio che causa devastanti danni alla salute** e alle relazioni con gli altri.

FINO a ieri i titoli dei giornali ci travolgevano informandoci di overdosi, di spinelli a gogò, di fiumi di coca. Oggi, siamo travolti dalle notizie sull'abuso spaventoso di alcol tra i minori. Per minori intendo 11/12 anni.

I nostri figli hanno scoperto che è meno costoso, più riservato e, alla fine, con effetti uguali se non migliori delle droghe leggere e pesanti, farsi un paio di bicchierini di whisky e alcune birrette, assaporate in santa pace, senza rotture e a costi zero.

I nostri figli bevono. Non c'è bisogno di ricerche, di statistiche, di analisi sociologiche. I nostri figli bevono in casa e fuori casa, soli al bar o con gli amici. Tracannano aperitivi e bevande dalla varia gradazione alcolica. Con tanto di "compiacenza" dei gestori, i quali ogni volta che li nomini, sparano maledizioni e si stracciano le vesti: «Lei scherza? Ma come fa ad accusarci in questo modo?».

Alcol dovunque. Il peggio, però, non accade fuori, ma dentro le mura domestiche. I ragazzi tornano da scuola. Genitori a lavorare. Nonni e tate ingenui e permissivi.

Non c'è cucina o salotto di poveri e ricchi, nella cui vetrinetta non siano esposti in bella vista tre, quattro (o quaranta) tipi di alcolici.

Fa parte dell'arredo e dello *status symbol* (=ogni segno visibile della condizione sociale di una persona). Come i libri. Ma mentre i libri sono là e stanno là, le bottiglie sono manipolate e "lette" con profitto (si fa per dire).

Compiti, ma con pause... alcoliste. Per accertarmi dell'allarme che mi arriva da più parti, ho avvicinato alcuni ragazzi in un normale ambiente ricreativo.

Tra una chiacchiera e l'altra sono arrivato al problema. È bastato un accenno e tre di loro, con una dovizia di particolari, mi hanno raccontato come fanno insieme i "compiti" al pomeriggio.

Appena la nonna si mette alla tv, si portano le bottiglie di whisky un giorno, di gin un altro, di vodka

Cari mamme e papà, date ai vostri figli degli stop, delle regole e delle passioni.

Cari ragazzi, avvelenarsi con l'alcol o rovinarsi con pasticche vuol dire preannunciare anni difficili per tutti.



I nostri ragazzi stanno scoprendo il vizio di vino e alcol tipico dei nonni di una volta e di adulti di oggi.

il terzo, e il grappino a fine settimana. Non più di un bicchierino alla volta, altrimenti le mamme se ne accorgono. Anzi, uno dei tre era già sul preoccupato. Chiudono la porta della camera, assicurano la nonna che stanno facendo i compiti.

In effetti, i compiti li fanno, ma con pause... alcoliste. Un po' di acqua e zucchero o altro ingrediente (che non ho capito) riportano "in quota" le bottiglie e così questa piccola astuzia finale fa tornare tutto al suo posto.

La risata isterica e la parolaccia pesante hanno chiuso la chiacchierata. Li attendeva un altro appuntamento.

Erano circa le 22.30, i ragazzi avevano tra i 13 e i 14 anni.

Da pochi mesi la moda dell'alcol tra i minori ha surclassato le droghe. Cosa fare non lo so. Ho conosciuto e aiutato alcolisti ad uscire dalla dipendenza. Avevano la convinzione di essere sulla strada sbagliata.

Questi tutt'altro. Ti sberleffano e di commiserano. Denunciare e punire non risolve la devastante e nuova emergenza.

Se avessi fatto una ricerca cartacea e scoperto che l'80% dei ragazzi bevono, sarebbe stato più sopportabile del pugno nello stomaco ricevuto da quei tre "sbulletati".

**CARI GENITORI,
NON LASCIATE SOLI
I VOSTRI FIGLI...**

... Aiutateli a capire cos'è la salute, come ci si alimenta correttamente. E soprattutto date degli stop, delle regole e delle passioni. Voi padri, a cena non siate i primi a scolarvi le birre o a farvi il digestivo.

Cari ragazzi, dovete capire che si può bere in santa pace una birra mentre si